

Spese in Regione, solo tre consiglieri assolti

La Corte dei Conti sfila alcune posizioni dalle indagini. Errani, oggi è il giorno dell'addio

Servizi
A pagina 4 e 5

Spese contestate, i virtuosi sono pochi Tre consiglieri parsimoniosi su 50

Per Paruolo, Costi e Donini la Corte dei Conti rinuncia a procedere

IL CASO DEL RISPARMIATORE

IL RENZIANO PARUOLO, SALESIANO DI STUDI E 'GENOVESE' DI PORTAFOGLIO, HA SPESO 30 EURO IN SETTE MESI: È IL PIÙ BASSO DI TUTTI

'PENSIONE ANTICIPATA'

I CONSIGLIERI RINUNCIANO AL VITALIZIO E LA REGIONE GLI RESTITUISCE I CONTRIBUTI VERSATI: 1,2 MILIONI. POTREBBERO INCASSARLI ANCHE I FUTURI INDAGATI

LA LISTA IDV

Chiesti chiarimenti per 6mila euro alla Barbatì, 4.700 a Mandini e 2.500 a Grillini

TRENTO euro Giuseppe Paruolo, trecento Palma Costi e settecento euro Monica Donini. Sono queste alcune delle cifre contenute negli inviti a dedurre inviati pochi giorni fa dalla Procura della Corte dei conti ai consiglieri regionali. Ma sono gli stessi pm contabili a decidere che per queste tre posizioni non si andrà avanti e i fascicoli saranno chiusi. Troppo esigue le somme contestate per giustificare le procedure giudiziarie (i 30 euro in sette mesi di Paruolo il caso più clamoroso).

COSÌ in una lettera di pochi giorni fa la Procura ha invitato la Regione a farsi restituire direttamente queste cifre, in autotutela. Ma la presidente dell'Assemblea legislativa, la stessa Palma Costi, ha già preparato una contro-lettera, che sarà inviata alla Procura, dove in pratica si rifiuta di incassare quei soldi. Il rischioso paradosso che si creerebbe, infatti, è questo: la Regione si riprende il denaro dei consiglieri più 'virtuosi' trattandoli così come colpevoli, mentre la Corte dei Conti procede e, in futuro magari assolve, quelli a cui si contestano cifre molto superiori. Un bel problema, insomma. Resta il dato dei tre consiglieri parsimoniosi, cui va il merito di aver usato pochi soldi pubblici in spese che la Corte dei conti ritiene fortemente sospette. Il problema è che si tratta di tre soli consiglieri su 50 (49, se si esclude Vascò Errani). Una percentuale piuttosto bassa, per non dire minima. Per ora gli inviti a dedurre, relativi

vi al 2012, non sono arrivati a tutti, ma il numero crescerà.

I PM contabili nei mesi scorsi hanno già contestato ai capigruppo, quali firmatari dei bilanci, le macro-voci di bilancio, fra cui le consulenze. Negli inviti a dedurre di questi giorni, invece, si contestano ai singoli consiglieri le somme a loro riconducibili. In particolare, le spese di rappresentanza e i rimborsi per hotel, ristoranti, treni, auto, aerei, ospitalità a terzi. La Corte tecnicamente chiede spiegazioni ai consiglieri, che avranno la possibilità di giustificarsi. Oltre ai tre già menzionati, sono davvero pochi gli inviti di cui si conosce l'importo. Solo la capogruppo dell'Idv Liana Barbatì (circa 6mila euro) e gli ex Idv Sandro Mandini (4.700) e Franco Grillini (2.500) li hanno resi noti. A loro va il merito della trasparenza, da dividere con i grillini (Andrea De Franceschi e l'ex M5s Giovanni Favia) le cui spese sono online. Per tutti gli altri, in particolare Pd e Pdl, nemmeno a parlarne.

E MENTRE la paura serpeggiava anche per gli avvisi di garanzia che a breve arriveranno dalla Procura ordinaria, ieri la Regione ha approvato una delibera per la restituzione dei contributi ai consiglieri che hanno rinunciato al vitalizio: in tutto 1,2 milioni di euro. Un modo per incassare senza aspettare l'età pensionabile. I soldi di subito, insomma. Fra i beneficiari potrebbero esserci gli stessi consiglieri che a settembre riceveranno l'avviso per peculato nell'inchiesta sulle 'spese pazze'.

Gilberto Dondi
Saverio Migliari

